

# Economia

ECONOMIACOMO@LA.PROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Commercio, bene a giugno Ma ripresa ancora lontana

«La strada per uscire dalla stagnazione è lunga». I dati sul commercio di Confesercenti dicono che giugno ha recuperato su maggio (+1,9%) ma il 2019 resta un anno negativo.



# Distretti in frenata Corre solo l'export dell'arredo: +5,2%

**Monitor.** Il periodico report di Intesa Sanpaolo registra le difficoltà di seta (-5,9) e meccanica (-0,8) «Paghiamo l'incertezza a livello internazionale»

**ENRICO MARLETTA**  
Il 2019 si è aperto con una contrazione dell'export dei distretti tradizionali della Lombardia, che registrano una variazione tendenziale del -1,5%, a valori correnti, quantificabile in circa 109 milioni di euro di export in meno rispetto al primo trimestre 2018. Il risultato, sempre a livello lombardo, è inferiore alla media distrettuale nazionale (+2,7%).



Gianluigi Venturini

La performance rientra in un quadro di generale rallentamento dell'economia e del commercio mondiale. Inoltre, va segnalato come il confronto avvenga con un primo trimestre 2018 particolarmente brillante per le esportazioni dei distretti lombardi.

**Bene Usa e Canada**  
Il quadro emerge dal Monitor dei Distretti della Lombardia, aggiornamento al I trimestre 2019, a cura della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo.

Nei primi tre mesi dell'anno le performance dell'export distrettuale lombardo sui mercati maturi sono state lievemente positive (+0,9% tendenziale), nonostante gli arretramenti subiti in Germania (-29 milioni di euro, -2,3%). Sono state trainate le vendite negli Stati Uniti (+47

milioni di euro +8,9%) e in Canada (+19 milioni di euro +35,5%), dove sono evidenti gli effetti del Cet, l'accordo economico commerciale tra Unione europea e Canada entrato in vigore a fine 2017.

Al contrario, i mercati emergenti hanno mostrato un nuovo calo (-5,4%), penalizzati dagli arretramenti subiti in Cina, Polonia, Turchia e Russia.

L'analisi eseguita per singoli distretti vede dieci realtà (su ventitré monitorate) con esportazioni in crescita nel primo trimestre 2019 coerentemente con le performance registrate a fine 2018, che vedevano un generale rallentamento del ritmo di crescita dell'export lombardo. Tra i distretti in crescita spicca - e veniamo allo specifico della provincia di Como - il Legno e arredamento della Brianza (+5,2%).

Gli altri distretti della regione, in apertura del 2019, appaiono più in difficoltà. Tra questi, all'interno del settore della moda, troviamo il Seta-tessile di Como con un dato ancora pesantemente negativo (-5,9%).

In alcuni distretti della filiera metalmeccanica e dell'automotive pesa il rallentamento dell'economia tedesca, che rappresenta il principale mercato di sbocco. Tra questi il Metalmeccanico di Lecco (-0,4%), la Meccanica strumentale di Bergamo (-16,7%), la Lavorazione dei metalli della Valle dell'Arno (-5,6%), la Gomma del Sebino (-4,5%).

**Fattori di incertezza**  
È molto incerto il quadro relativo alla seconda parte dell'anno visto che le tensioni presenti sui mercati internazionali restano altissime.

Il rinvio a novembre delle decisioni sull'introduzione di dazi Usa sulle importazioni di auto e componenti e su Brexit potrebbe addirittura spingere le imprese ad anticipare alcuni scambi commerciali, con effetti positivi sull'andamento di breve periodo delle esportazioni italiane nei mercati interessati.

Inoltre, in un contesto che è divenuto volatile e non più di crescita diffusa, è assai pro-

## L'export dei distretti

Le esportazioni dei distretti industriali della Lombardia

	PESO% (2018)	Milioni di euro			Var. % tendenziali	
		Anno 2018	I trim. 2019	Diff. I trim. 2019/18	Anno 2018	I trim. 2019
Meccanica Milano e Monza	17,8	5.470	1.288	-36,5	0,9	-2,8
Metalli di Brescia	13,1	4.022	1.014	-8,0	9,1	-0,8
Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane	11,5	3.512	903	13,5	6,4	1,5
<b>LEGGNO E ARREDAMENTO DELLA BRIANZA</b>	<b>7,5</b>	<b>2.312</b>	<b>544</b>	<b>26,9</b>	<b>5,3</b>	<b>5,2</b>
Meccanica strumentale di Bergamo	8,2	2.518	514	103,2	3,3	-16,7
<b>METALMECCANICA DI LECCO</b>	<b>6,6</b>	<b>2.034</b>	<b>508</b>	<b>-2,2</b>	<b>4,0</b>	<b>-0,4</b>
Articoli gomma e materie plastiche di Varese	4,7	1.427	362	-5,6	1,8	-1,5
<b>SETA-TESSILE DI COMO</b>	<b>4,3</b>	<b>1.314</b>	<b>307</b>	<b>-19,2</b>	<b>-4,9</b>	<b>-5,9</b>
Metalmeccanico del basso mantovano	3,2	968	277	21,8	5,5	8,6
Meccanica strumentale di Varese	3,3	1.000	240	16,3	-2,3	7,3
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	2,9	882	218	-3,7	0,8	-1,7
Meccanica strumentale del bresciano	3,2	967	211	5,8	2,4	2,9
Abbigliamento-tessile gallaratese	2,8	849	203	-9,0	2,0	-4,3
Lattiero-caseario Lombardia sud-orientale	2,4	738	197	29,1	-2,6	17,3
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	1,9	594	144	-8,5	14,0	-5,6
Gomma del Sebino Bergamasco	1,8	564	142	-6,7	7,4	-4,5
Calzetteria di Castel Goffredo	1,4	440	91	-19,4	-2,7	17,7
Riso di Pavia	0,7	225	62	1,8	4,3	3,1
Macchine per le calzature, Vigevano	0,8	252	50	-4,6	1,4	-8,3
Carni e salumi di Cremona e Mantova	0,7	207	48	-4,1	-7,1	-7,8
Legno di Casalasco-Viadanese	0,4	130	34	0,6	3,6	1,9
Vini e distillati del bresciano	0,4	132	33	3,9	0,0	13,5
Calzature di Vigevano	0,3	105	27	1,4	6,6	5,7
<b>TOTALE EXPORT</b>	<b>100</b>	<b>30.663</b>	<b>7.415</b>	<b>-109,4</b>	<b>3,3</b>	<b>-1,5</b>

Fonte: Intesa Sanpaolo

L'EGO - HUB

**Venturini**  
«Fondamentale in questa fase trasmettere fiducia alle Pmi»

**Dal rinvio dei dazi americani sull'auto possibili benefici nel breve periodo**

babile che l'andamento dell'export italiano e lombardo continui a presentare una notevole dispersione di risultati.

«L'incertezza del contesto internazionale ha influito ovviamente anche su alcuni settori merceologici nei distretti della Lombardia anche se taluni, come l'agroalimentare e il legno, hanno dimostrato un'ottima tenuta - ha dichiarato Gianluigi Venturini, direttore regionale Lombardia di Intesa Sanpaolo - l'attuale scenario economico richiede una particolare attenzione alle realtà produttive dei sin-

goli territori: è necessario immettere fiducia nelle imprese, in particolare le Pmi, e sostenerne la capacità di raggiungere standard qualitativi di eccellenza. Nei primi sei mesi di quest'anno abbiamo erogato alle famiglie e alle imprese lombarde, escluse le province di Milano e Monza Brianza, oltre 1,8 miliardi di euro. Il nostro Gruppo si impegna ogni giorno a fianco delle aziende, continuando a sostenerle attraverso il credito e promuovendone gli investimenti, l'internazionalizzazione, l'innovazione e la crescita in competitività».

# Liquidità e profilo di rischio Creval promosso da Moody's

**Rating**  
L'agenzia ha confermato la valutazione positiva sul piano industriale della banca valtellinese

Moody's promuove le recenti scelte del Creval. L'agenzia di rating statunitense, in un aggiornamento della "credit opinion" sull'istituto sondriese, ha confermato ieri la valutazione positiva del pia-

no industriale al 2023 della banca valtellinese guidata dall'amministratore delegato Luigi Lovaglio.

La società di analisi aggiunge che il profilo di liquidità è soddisfacente e in miglioramento in virtù dell'aumento dei depositi. Una mossa che ha permesso di recuperare completamente il forte calo registrato nel quarto trimestre del 2017. Moody's ritiene positiva anche la strategia di funding del pia-

no, che ha come obiettivo una minore dipendenza da Bee e funding interbancario.

Con riferimento alla qualità del credito, l'agenzia sottolinea il miglioramento in atto e giudica gli obiettivi del piano, in termini di riduzione dei crediti deteriorati, raggiungibili grazie all'elevata copertura delle sofferenze.

Per quanto riguarda la solidità, la posizione di capitale è considerata adeguata in vista

degli obiettivi di derisking previsti a piano. Moody's evidenzia poi il rafforzamento avvenuto nei coefficienti patrimoniali fino ad oggi e si aspetta che questi rimangano stabili nei prossimi mesi.

Dal secondo trimestre dell'istituto si attendono 30 milioni di utile, in deciso aumento rispetto agli 8 milioni del primo trimestre e in linea con i risultati dello scorso anno, 31 milioni. I ricavi dovrebbero assestarsi a 176 milioni, che si confrontano con i 157 di marzo e i 175 di un anno fa. I costi operativi dovrebbero calare a 109 milioni da 121 milioni del primo trimestre e 128 milioni del 2018. Il titolo Creval viaggia in calo dello 0,56% a quota 0,05 euro.



L'ad del Creval Luigi Lovaglio

LA PROVINCIA  
SABATO 3 AGOSTO 2019

Economia 11

# Industria comasca Calano i ricavi ma resiste la fiducia

**Congiuntura.** I primi sei mesi analizzati da Confindustria Spicca nell'indagine la diminuzione del fatturato (-1%) Manoukian: «Serve una politica industriale espansiva»

**COMO**  
**MARILENA LUALDI**  
Produzione e ordini alzano leggermente la testa (+0,6%), mentre arretra il fatturato nell'industria comasca (-1%). Così si presenta il primo semestre 2019, in base all'analisi di Confindustria Como e Confindustria Lecco e Sondrio, rapportandosi ai sei mesi precedenti.

**Il contrasto**  
Già nel periodo tra luglio e dicembre 2018 era in corso un rallentamento, del 4,2%. Adesso non si riprende quota, nonostante le aspettative manifestate all'esordio di questo anno dalle aziende della nostra provincia: allora si optava per una media di +3,5% per i tre indicatori, vale a dire domanda, attività produttiva e fatturato. Non che si perda questo sguardo abbastanza fiducioso.

«I dati - commenta il presidente di Confindustria Como, Aram Manoukian - descrivono uno scenario che non possiamo ancora definire positivo. Alle luci di qualche segno più, si affiancano ancora altrettante ombre, in particolare per un dato importante come il fatturato per il quale è stato registrato un calo in provincia di Como. Ancora una volta, ad essere positive sono principalmente le aspettative per i prossimi mesi».

Quindi per gli imprenditori resta la speranza di vedere qualche cambiamento favorevole. Le previsioni per i prossimi sei mesi - osserva Confindustria - «indicano la prosecuzione di una fase di ripresa, seppur a ritmi limitati, con domanda, attività produttiva e fatturato che dovrebbero crescere in media del 1,2%».

Finora il quadro è stato diverso però, anche se mostra una situazione varia in pro-



Aram Manoukian

**L'export rappresenta il 40% del giro d'affari delle aziende**

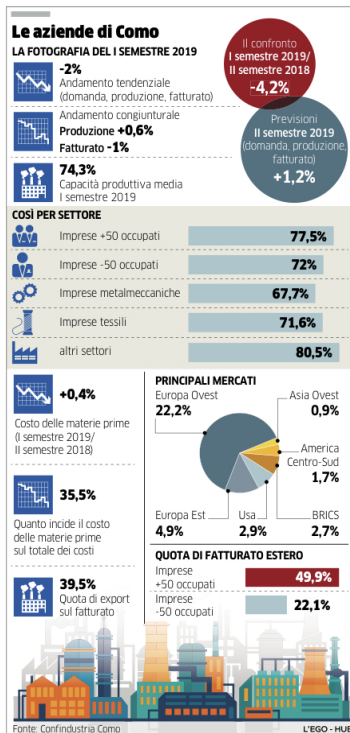
**«Rafforzare domanda e competitività delle imprese»**

vincia. Molti gli elementi che si intrecciano e decidono una sorte, invece di un'altra. Esaminando gli indicatori.

L'esame della capacità produttiva media è in linea con il dato del secondo semestre 2018 (74,5%); 74,3%. Differenze però si riscontrano in base alle dimensioni e ai settori. Difatti, le aziende con più di 50 occupati (77,5%) hanno un tasso di impiego degli impianti pari al 72%. Si sale dalle imprese metalmeccaniche (67,7%), alle tessili (71,6%) giungendo agli altri settori (80,5%).

### Lo sguardo fuori

Determinante resta il fronte dei mercati esteri, che permette alle aziende di poter mantenere risultati positivi o attenuare quelli negativi. L'export costituisce quasi il 40% del fatturato totale (39,5%). In Europa occidentale in particolare va a segno più della metà delle esportazioni, nonché il 22,2% delle vendite totali. Quindi i riscontri di Est Europa (4,9%), Stati Uniti (2,9%), Brics (2,7%), America Centro-Meridionale (1,7%) e Asia Occidentale (0,9%). Anche in questo caso le dimensioni aziendali fanno la differenza valutando il peso di questa parte del mercato sul giro d'affari complessivo: la quota di fatturato estero sfiora la metà del totale (49,4%) dove ci so-



no oltre 50 occupati, scende al 22,1% per i più piccoli.

Adesso appunto si guarda al futuro, comunque con una certa fiducia nonostante tutto. «Ma il rischio che le aspettative siano disattese dai fatti è troppo elevato - commenta ancora Manoukian - D'altronde non possiamo dipendere unicamente dai mercati internazionali che, pur presentando uno degli asset strategici delle nostre imprese, presentano troppo spesso una volatilità e un'incertezza

dovute a guerre commerciali, come quelle sui dazi, che ci costano troppo».

Come venire incontro alle aziende e imprimere una scossa positiva? La ricetta per Manoukian è semplice: «Serve una politica industriale espansiva, in grado di aumentare la domanda interna e la competitività delle nostre imprese e, soprattutto, di restituire quella fiducia che deve rappresentare la nostra sessione in quanto è alla base di crescita e benessere».

### La scheda

## Occupazione e credito Prevale la stabilità

C'è una stabilità che attraverso diversi fronti delle imprese italiane. Passa dall'occupazione e dal credito, approdando agli approvigionamenti e al loro costo. Partiamo dal lavoro: dalla congiuntura Como è in linea con le altre due province e registra una conservazione dei livelli occupazionali. L'82% del campione comunica proprio questa situazione. Il 14% invece segnala livelli in crescita, infine solo il restante 4% parla di una riduzione.

Le ipotesi formulate per la seconda metà dell'anno. Un andamento che si prevede anche per il resto del 2019. Crede in una diffusa stabilità l'85,4% degli intervistati. Un po' meno coloro che prendono in considerazione aumenti (8,4%) rispetto a chi li ha già operatori e il 6,2% prevede un calo.

Un tema delicato nelle analisi è il credito, ma qui ugualmente si parla di una stabilità diffusa, da oltre il 70% delle aziende. Più di un caso su quattro (26,6%) tuttavia segnala di aver riscontrato aumenti di spese e commissioni, richiesta di tassi e garanzie. Se si chiedeva poi la disponibilità delle banche ad attivare nuove linee di credito o ad espandere quelle che già c'erano, nulla è cambiato per il 79,4%. Il 12,3% rileva meno disponibilità all'ascolto, l'8,3% un'apertura più significativa.

Spostiamoci allora sui costi sostenuti a Como per l'approvvigionamento delle materie prime: qui non emergono criticità in grado di preoccupazione. Il confronto con i listini del corrispondente semestre del 2018 mostra un aumento dello 0,4%, guardando invece allo scorso dicembre è sempre una sostanziale stabilità (+0,1%). Anche qui, però, bisogna operare del distinguo, in base ai diversi comparti delle aziende: «La variazione assunta dalle materie prime di tipo metallico è risultata più ampia di quelle registrate per le voci tessili e per quelle degli altri settori» fa notare Confindustria Como nella sua nota.

# Semestrale Ubi Banca Utile netto a 131 milioni

**Banche**  
Il cda ha approvato i risultati della prima parte del 2019 «Generale tenuta della domanda di credito»

Il Consiglio di Amministrazione di Ubi Banca (Ubi Banca) ha approvato i risultati consolidati del Gruppo per il primo semestre del 2019.

Il semestre si è chiuso con un utile al netto delle poste non ricorrenti a 183,4 milioni, inferiore ai 222,1 milioni del primo semestre 2018, per effetto dell'inclusione dell'impatto negativo di 75 milioni netti derivanti dalla cessione di 900 milioni lordi di sofferenze.

Allo stesso modo, l'utile contabile si è attestato a 130,9

milioni rispetto ai 208,9 milioni del primo semestre 2018.

Grazie alla sostanziale stabilità dei proventi operativi a 1.829 milioni (-0,6% rispetto ai 1.840,6 milioni nel primo semestre 2018) e alla significativa riduzione degli oneri operativi, scesi del 2,6% a 1.192,2 milioni (1.224,4 milioni nel primo semestre 2018), il primo semestre dell'anno ha registrato un risultato della gestione operativa in crescita del 3,3% a 636,8 milioni.

Nell'ambito dei proventi operativi, il margine d'interesse ha mostrato buona resilienza, attestandosi a 886,2 milioni nonostante la riduzione dei volumi di impiego, grazie all'efficacia della politica di salvaguardia degli spread.

«Il primo semestre 2019 ha

evidenziato complessivi livelli di tenuta della domanda di credito, sebbene nel periodo il trend abbia mostrato segnali di discontinuità - dice Luca Gotti, responsabile della macroarea Bergamo e Lombardia Ovest che comprende anche le province di Como e Lecco - dopo un primo trimestre d'anno che ha confermato, in continuità con l'ultimo trimestre 2018, un'evoluzione positiva della domanda di credito, ha fatto seguito un secondo trimestre contraddistinto da una maggiore prudenza all'indebitamento sia da parte delle famiglie sia da parte delle imprese, che si è tradotto in un conseguente calo delle richieste al sistema. Nell'arco dei sei mesi si mantiene positiva la domanda da parte delle famiglie, sia sul fronte immobiliare



Luca Gotti

anche favorito da un contesto di tassi ai minimi storici) sia sul fronte dei consumi, nei quali la nostra offerta si diversifica tra prestiti personali, cessione del quinto e "Ricariconto", il servizio lanciato ad inizio anno che consente di alimentare il saldo del conto corrente rateizzando una o più spese addebitate (37.000

adesioni al 30/6)». E il sistema produttivo? «Sul fronte Pmi - dice Gotti - permane quella prudenza all'investimento avvertita già nei mesi scorsi e che si traduce in un minor gettito nel secondo trimestre di domanda. Abbiamo comunque continuato ad assistere le nostre aziende nell'attività ordinaria, con linee bt/commerciali (significativo il dato di fattorizzazione dei crediti commerciali) e nei processi di crescita, negli investimenti e nell'internazionalizzazione, con prodotti e servizi appositamente strutturati. Un sostegno, il nostro, continuo e che non viene a mancare al sistema produttivo. Un tessuto imprenditoriale attivo, vivace con innata capacità di resilienza ed importante vocazione all'export, che si mantiene in corsa per la crescita, con dati sopra la media, e sa aprirsi alle sfide che l'Industria 4.0 comporta in termini di opportunità per la stessa. Rientra in questa logica il recentissimo accordo sottoscritto con Confindustria Lombardia per sostenere l'innovazione».

## Distretti del cibo per valorizzare le filiere

### Il progetto

La Regione ha approvato la delibera con cui si stabilisce la riclassificazione dei Distretti agricoli in Distretti del cibo, uno strumento di programmazione territoriale rilanciato da una recente legge nazionale, per garantire ulteriori risorse e opportunità per la crescita di filiere e territori. «Con un investimento di 70.000 euro - dice l'assessore Fabio Rolli - la Regione si accolla i costi per mantenere validi gli accreditamenti già avvenuti dei Distretti e per riconfermare i Distretti di filiera del settore florovivaistico. È fondamentale avere sul territorio realtà innovative e performanti, per costruire progetti di sviluppo migliori».



## Lago e Valli

# Ospedale di Menaggio Ci sono in organico 37 posti non coperti

**I numeri.** Mancano medici, infermieri e anche tecnici. Preoccupati cittadini e amministratori in assemblea. Quadroni: «Meglio fare una valutazione ogni sei mesi»

MENAGGIO  
GIANPIERO RIVA

L'ospedale di Menaggio riparte da una situazione deficitaria di personale: 37 unità in meno fra medici, infermieri e tecnici, a cui se aggiungono altre quindici in meno per quanto riguarda i servizi socio-sanitari.

### Il quadro

Questo il quadro ereditato a gennaio dall'Asst Lariana con il ritorno della sanità del Centro Lario con Como.

«Il reparto di medicina conta 26 pazienti e i medici sono ridotti all'osso - è l'esempio eloquente citato da Franca Panizza, impegnata, fin dagli anni scorsi, a difendere e promuovere il presidio ospedaliero locale - . Altri due andranno presto in pensione e i pochi disponibili devono occuparsi anche di pronto soccorso». Il direttore generale dell'Asst Lariana,

**Fabio Banfi**, ha assicurato che chi andrà in pensione verrà subito rimpiazzato e, dopo aver evitato nuove perdite, nei prossimi mesi l'Azienda cercherà in tutti i modi di reclutare personale, affiancando ai professionisti presenti anche specializzandi dell'ultimo anno. Nessun reparto e

servizio verrà chiuso ed entro fine anno - sono sempre sue parole - la situazione sarà migliorata di parecchio. «Non nego le difficoltà che sta attraversando l'ospedale, ma stiamo lavorando per risolvere i problemi - ha ammesso il dottor Banfi - . Le assunzioni non si possono fare schioccando le dita; se fosse così semplice fare dei bandi ed assumere medici e infermieri, lo faremmo. Quella che vedete è una foto in movimento, quindi sfuocata, e capisco bene che possano esserci difficoltà nell'interpretazione».

### Gli interventi

All'incontro pubblico di Menaggio sono intervenute anche le forze sindacali. «Sarebbe opportuno - ha detto Renato Quadroni, della Cgil - fare una valutazione ogni sei mesi, chiamando a raccolta tutte le espressioni del territorio per decidere il da farsi in

■ Il direttore Banfi ha assicurato che il personale sarà reintegrato entro fine anno

■ Pellegrini: «Su 74 procedure bandite fino ad oggi otto sono andate deserte»



L'assemblea sull'ospedale di Menaggio. FOTO SELVA

maniera condivisa». Proposta approvata dal collega della Uil Fpl del Lario, **Massimo Coppia**, che ha chiamato in causa anche Regione Lombardia: «L'ospedale di Menaggio si trova in un territorio disagiato e occorrono deroghe per convincere i medici a lavorarci e combattere anche la concorrenza della vicina Svizzera, che alletta molto di più chi opera in ambito sanitario».

### Verifica a ottobre

I dati forniti dal direttore amministrativo di Asst Lariana, **Andrea Pellegrini**, sembrano confermare, in effetti, le osservazioni dei sindacalisti: «Ad oggi sono state bandite 74 procedure, 8 delle quali sono andate deserte. È il personale che decide dove andare ed è un problema che non riguarda solo Menaggio, ma l'intero ambito dell'Azienda». Il consigliere regionale Angelo Orsenigo si farà promotore delle istanze emerse: «Per un territorio disagiato occorrono sicuramente risorse aggiuntive; a livello locale, invece, è importante che ci sia sempre unità d'intenti». Dopo aver fatto gli onori di casa in apertura, il sindaco di Menaggio, **Michele Spaggiari**, ha chiuso così: «È stata una proficua occasione di confronto che si è svolta in un clima collaborativo. Ringrazio tutti i presenti e, in particolare, il dottor Banfi per la sua disponibilità. Con lui siamo già d'accordo di ritrovarci ad ottobre per una verifica. Le criticità sono chiare a tutti e altrettanto chiaro è l'impegno per risolverle».



Michele Spaggiari



Renato Quadroni



Franca Panizza



Luca Gaffuri



Massimo Coppia



Angelo Orsenigo



**Il lavoro**

**I dipendenti che non si trovano**



Il caso dell'Hotel Leonardo da Vinci che non trova sette dipendenti per il mese di agosto ha suscitato un grande dibattito BARTESAGHI

# Manca il personale «Paghe troppo basse e impieghi in nero»

**Il caso.** La denuncia del sindacalista della Uil Carfagna «Non tutti i datori di lavoro offrono contratti in regola come fanno all'hotel Leonardo da Vinci e al Corazziere»

ERBA  
**LUCA MENEGHEL**  
«Ci sono dipendenti che rinunciano a un contratto per andare in vacanza, ma ci sono anche datori di lavoro che offrono condizioni inaccettabili per giovani e meno giovani».

«Proposte poco serie»  
**Biagio Carfagna**, segretario generale della UilTucs Como, interviene nel dibattito sulla difficoltà ad assumere personale nel mese di agosto: «Il settore alberghiero e dei pubblici esercizi - assicura

- presenta anche diverse ombre». Il dibattito è stato innescato dai titolari dell'hotel Leonardo da Vinci di Erba. «Cerco sette persone per il mese di agosto - ha detto **Silvia Conti** a La Provincia - ma tutti preferiscono iniziare a lavorare da settembre, prima vogliono andare in vacanza». Il problema è stato confermato da **Andrea Camesasca** di Il Corazziere di Merone e nei giorni seguenti da numerosi titolari di pubblici esercizi.

«Io conosco bene **Andrea Ca-**

**mesasca** - dice Carfagna - e ho collaborato con i titolari del Leonardo da Vinci: so che sono persone serie, se sollevano un problema di questo genere l'appello non va certo sottovalutato. Da sindacalista che tiene molto al territorio erbeso non posso però non parlare anche dell'altro lato della medaglia: il punto è che non tutti sono come i titolari del Corazziere o del Leonardo da Vinci».

Che ci siano persone che si tirano indietro quando viene chiesto loro di lavorare ad agosto,

piuttosto che il sabato sera o la domenica, è un fatto. Ma è anche vero che tante opportunità di lavoro vengono rifiutate da giovani e meno giovani perché prevedono delle condizioni inaccettabili. «Il settore ricettivo e dei pubblici esercizi - dice il segretario della UilTucs - è fatto anche da datori di lavoro che si approfittano dei dipendenti, lasciandoli in balia dell'incertezza più assoluta. I problemi sono dei più vari: contratti a chiamata che tengono bloccati i dipendenti molto più del dovuto, orari di lavoro assurdi senza pagare le maggiorazioni, contributi mai versati.

**I contenziosi**

Carfagna si spinge a fare una stima: «Non esagero se dico che nel solo settore della ristorazione sei contratti su dieci finiscono con l'apertura di un contenzioso». Può essere per motivi più o meno gravi, ma in ogni caso si tratta di patti che non sono stati rispettati. A complicare il tutto ci si mette una giungla normativa fatta di leggi discordanti e poco chiare.

«Questa situazione - continua il sindacalista - si verifica in anni in cui il territorio comasco sta vivendo un vero e proprio boom

sotto il profilo turistico. Noi viviamo di luce riflessa, delle bellezze del nostro territorio, ma dovremmo fare molto di più per migliorare il settore ricettivo».

L'altro giorno **Giovanni Ciceri**, presidente di Confcommercio Como, ha parlato della necessità di fare squadra: i giovani devono darsi da fare, le scuole devono formarli al meglio, gli imprenditori devono dare loro la possibilità di formarsi senza che questa opportunità si possa configurare come sfruttamento.

«Ciceri ha assolutamente ragione - commenta Carfagna - ho apprezzato il suo ragionamento anche perché viene da una persona che conosce molto bene il settore di cui stiamo parlando. Una volta che i problemi sono stati messi sul tavolo, dobbiamo darci da fare: i giovani che vogliono lavorare nel settore alberghiero e della ristorazione devono poter diventare professionisti che sappiano accogliere i turisti con professionalità ed empatia».

Per raggiungere questo obiettivo ognuno deve fare la sua parte: ovviamente: i giovani devono imparare a fare sacrifici, i datori di lavoro non devono approfittarsi di loro.



**Biagio Carfagna**  
sindacalista UilTucs

**La scheda**

**All'albergo sono arrivati venti curricula**



**I numeri**

Tutto è partito da uno sfogo. **Silvia Conti** dell'hotel Leonardo da Vinci di Erba ha contattato La Provincia lamentando la difficoltà ad assumere personale per il mese d'agosto: «Cerco sette figure - ha detto - che vanno dall'aiuto cuoco al cameriere passando per la reception, ma sembra che nessuno voglia lavora-

re ad agosto, prima vengono le vacanze. Senza dubbio all'inizio di settembre verrà inondata dai curricula». Un problema confermato anche da **Andrea Camesasca**, titolare dell'hotel Il Corazziere di Merone. A pochi giorni di distanza dall'appello, il Leonardo da Vinci ha avuto dei riscontri: «Qualcuno è passato direttamente - dice Conti - qualcuno mi ha scritto via mail. Complessivamente ad oggi ho ricevuto una ventina di curricula, anche se qualcuno si è scusato dicendo di aver già prenotato le vacanze per le prossime settimane ma di essere pronto a lavorare una volta tornato. Ora contatterò chi ha inviato i curricula e vediamo se qualcuno è pronto a partire subito».

Conti ha aperto il vaso di Pandora. Dal settore alberghiero il dibattito si è presto spostato ai pubblici esercizi. **Cristiano Villa** (titolare della pasticceria Citterio di Canzo e Erba), **Mario Perrelli** (gestore del Rabaja a Erba e dell'Onnolulo a Oliveto Lario) e **Salvatore Esposito** (titolare del Bar Mio di Erba) hanno raccontato tutti la stessa storia: trovare persone disposte a lavorare ad agosto, la sera, il sabato e la domenica è molto difficile. Villa apre addirittura le selezioni a marzo per arrivare a pieno organico alla fine di luglio.

**Giovanni Ciceri**, presidente di Confcommercio Como, ha richiamato tutti a uno sforzo collettivo per migliorare l'offerta. L.MEN.



# Cantù



PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galliani e.galliani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353



La polizia locale sta controllando tutti i 43 esercizi con slot machines presenti in città



Il sindaco Alice Galbiati con il comandante Vincenzo Aiello

## La scheda

### Cantù e il gioco Ben 1.375 euro a testa all'anno



#### Ordinanza slot

In principio è stato Vertemate con Minoprio, poi è stata la volta di Cernenate, che nelle scorse settimane si è visto impugnare la propria ordinanza anti-slot. Nel dicembre del 2017 dodici Comuni della Bassa Comasca, compreso il vicino Vertemate con Minoprio, hanno emesso un'ordinanza regolamentando gli orari di esercizio dell'attività delle sale gioco e delle slot, riducendolo a otto ore giornaliere. L'anno scorso è toccato a Cernenate adottare la medesima ordinanza, che prevede inoltre che in caso di recidiva - ovvero se si viola l'ordinanza per due volte in un anno - scatti la sospensione dell'attività delle macchinette da uno a cinque giorni. Tanto a Vertemate quanto a Cernenate i provvedimenti sono stati impugnati, come le amministrazioni avevano ampiamente previsto.

#### I numeri

Stando ai dati dell'inchiesta realizzata dal Visual Lab per tutte le testate del gruppo Gedi, facendo una media tra gli importi delle giocate e il numero di abitanti di ogni Comune italiano, nel 2017 a Cantù ogni cittadino virtualmente ha puntato 1.375 euro, al 1.027° posto su 7.954 Comuni italiani nella classifica generale per giocate pro-capite. Durante il corso dell'anno sono infatti stati spesi nel gioco 54,93 milioni di euro, a fronte di vittorie per 38 milioni. A fare la parte del leone le awp - le new slot - con 22,25 milioni, poi le lotterie istantanee con 11,62 milioni e le videolotterie, con ben 10,34 milioni. Altri 6 milioni e mezzo finiscono tra Lotto e Superenalotto. Il numero di slot machine è rimasto tutto sommato stabile negli ultimi tre anni: 280 nel 2015, 269 nel 2016 e 240 nel 2017. S. CAT.

# Ricorso sui limiti orari per le slot Il sindaco: «Tranquilli, avanti così»

**Cantù.** Le macchinette devono restare spente dalle 12 alle 18. Galbiati: «Siamo nel giusto»  
Gli esercizi (43 in città) che le ospitano la rispettano: già controllata la metà, una sola multa

CANTÙ

SILVIA CATTANEO

Non è certo un fulmine a ciel sereno, tutto sommato ce lo si poteva aspettare, visto che, in giro per l'Italia, sono stati decine i sindaci che hanno visto impugnare le loro ordinanze anti-slot. E ora è successo anche a Cantù. Nei mesi scorsi l'amministrazione ha deciso di staccare la spina alle macchinette che permettono vincite in denaro, che devono restare spente dalle 12 alle 18. E l'amministrazione resisterà in tribunale, difendendo il provvedimento.

Nel frattempo la polizia locale prosegue nella propria estate di controlli, ed entro settembre verranno passati in rassegna tutti i 43 esercizi dove sono installate macchinette eslot, dalle sale giochi ai bar. Finora l'ordi-

nanza pare essere stata recepita correttamente, tanto che, conferma lo stesso comandante della polizia locale **Vincenzo Aiello**, è stata staccata una sola multa.

In primavera l'amministrazione comunale, come già altre nel Comasco, ha deciso di intervenire riducendo gli orari di funzionamento delle slot, che possono essere attive solo dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 23, per dare un segnale concreto nel contrasto della diffusione del gioco d'azzardo patologico.

#### Il provvedimento di maggio

Nei giorni scorsi è pervenuto al protocollo comunale un ricorso al tribunale amministrativo regionale da parte di un operatore per ottenere la sospensione e poi l'annullamento dell'ordi-

nanza di maggio firmata dall'allora vicesindaco reggente Alice Galbiati.

La giunta ha deliberato di affidare l'incarico della rappresentanza e difesa del Comune all'avvocato **Matteo Canali**, funzionario del Servizio Avvocatura dell'ente. «Senza dubbio ci siamo costituiti - conferma Alice Galbiati, nel frattempo diventata sindaco di Cantù - perché riteniamo di essere nel giusto. C'è un mare di giurispru-

■ Un bar si è rivolto al Tar regionale contro l'ordinanza. La giunta ha deciso: resisterà in giudizio

denza in merito, e in ogni caso è il principio che vogliamo difendere, lo stesso che ci ha spinto a emanare l'ordinanza». Spera cominciato, mesi fa, con una mappatura della presenza di slot machine e videolottery in città per tracciare un quadro della situazione.

#### Le modifiche al regolamento

Poi è stato modificato il regolamento per la gestione delle attività relative all'esercizio dei giochi leciti, recependo le direttive regionali che hanno disposto di vietare la nuova installazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito in locali che si trovino entro 500 metri dai luoghi sensibili. Il che porterà, nel tempo, ad allontanare sempre più dal centro cittadino sale gioco e slot machine. L'ultimo passaggio

era stata l'ordinanza. «La preparazione del provvedimento - prosegue Galbiati, che è avvocato - era stata studiata sulla base dei precedenti, si è poi intervenuto sul regolamento, per cui sono molto tranquillo e soprattutto convinto della correttezza e del valore del principio».

L'ordinanza a suo tempo è stata trasmessa a tutti gli esercizi interessati e sono stati concessi alcuni giorni agli esercenti, all'inizio, per organizzarsi.

Ora la polizia locale sta procedendo con i controlli per verificare che la limitazione dell'attività delle slot machine, che vanno spente nel pomeriggio, venga rispettata. Ma anche per accertare che nei pubblici esercizi vengano osservate tutte le normative in vigore e che lo stesso accada sui cantieri.



LA PROVINCIA  
SABATO 3 AGOSTO 2019

# Il Pronto soccorso di Cantù si potenzia Macchinario per radiografie high-tech

**Sant'Antonio Abate.** Ordinato lo strumento nuovo da 300mila euro, finanziato dalla Regione. Sostituirà quello attuale, che ha dato vari problemi. È wi-fi e fa i raggi anche a pazienti sdraiati

CANTÙ

Un ulteriore potenziamento tecnologico della Radiologia, uno dei reparti del Sant'Antonio che macina i maggiori numeri, ma soprattutto la soluzione di un problema per il pronto soccorso del Sant'Antonio Abate, ormai affollato sia di giorno che di notte e punto di riferimento per un ben vasto bacino d'utenza.

L'Asst Lariana ha deciso di indire una procedura aperta per la fornitura di una diagnostica radiologica dotata di sistema Flat Panel wireless da installare nell'unità operativa di Radiologia del pronto soccorso di via Domea, per una spesa totale di poco inferiore ai 300mila euro.

Tenendo conto dei tempi necessari per l'aggiudicazione della fornitura, il macchinario potrebbe essere a disposizione del personale in autunno, per ottobre.

## Problemi di mesi

L'acquisto di questa nuova diagnostica radiologica digitale di pronto soccorso è necessario, alla luce del fatto che nei mesi scorsi si erano avuti ripetuti problemi con quella attualmente in uso, con i disagi conseguenti. La Regione, con l'approvazione del Program-

ma Regionale Straordinario degli investimenti in ambito sanitario, ha stanziato risorse messe a disposizione delle aziende sanitarie per l'acquisizione di nuovi macchinari diagnostici.

## «Leggibili anche se fatta a letto»

«Per quanto riguarda il Sant'Antonio Abate – conferma **Rosa Maria Muraca**, direttore dell'unità operativa complessa di Radiologia – le risorse assegnate verranno utilizzate per sostituire la diagnostica di pronto soccorso. Un macchinario di nuova generazione, con tecnologia digitale diretta, con tutti vantaggi che ne conseguono».

Macchinario senza fili, che consentirà di eseguire gli esami anche nelle camere di degenza senza spostare il paziente dai reparti, potendo intervenire anche su persone che si trovino a letto, pur garantendo un'alta qualità dell'immagine diagnostica.

«Sì – conferma Muraca – il vantaggio dei pannelli che costituiscono questa apparecchiatura è che sono mossi senza cavi, l'immagine può essere modificata e anche quando si interviene su pazienti a letto il risultato è molto leggibile. La direzione strategica ha lavorato bene, ottenendo que-



**Rosa Maria Muraca**  
Direttore Radiologia



Il Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Antonio Abate. Al piano superiore aprirà il nuovo blocco operatorio

Il direttore  
**Rosa Muraca**  
«Un macchinario  
con tecnologia  
digitale diretta»

ste risorse». A settembre verrà espletata la gara, poi una commissione di valutazione della quale fa parte la stessa Muraca valuterà le offerte pervenute, dando peso preponderante al valore tecnologico più che all'offerta economica.

Da poco più di un mese, inoltre, è stato acquisito e sta ora lavorando a pieno ritmo un ecografo destinato al Day Hospital Medico e all'Ambulatorio di Epatologia, impiegato per lo studio dell'addome, della tiroide, delle parti molli e dei

tronchi sovraortici e dotato di un'apparecchiatura per l'esecuzione delle biopsie epatiche.

L'ambulatorio è stato attivato un paio d'anni fa, aperto in stretta collaborazione con l'Epatologia del Sant'Anna per garantire una continuità di cure nel Canturino, e vi accedono pazienti affetti da epatite cronica da virus C, da virus B, pazienti con malattie autoimmuni e steatoepatite non alcolica, oltre che casi di malattie rare. **Silvia Cattaneo**



## Mariano Comense

# Mensa, ultimatum del Comune «In regola per novembre o fuori»

**Mariano.** Superati i 139 mila euro di debito maturati in cinque anni di mancati pagamenti. Chi ha una morosità sotto i 100 euro deve saldare tutto, chi è oltre almeno il 60 per cento

MARIANO  
SILVIA RIGAMONTI

Oltre 139 mila euro di debito maturati in cinque anni di mancati pagamenti dei pasti a scuola. E' questa la cifra che il Comune chiede di saldare alle 645 famiglie inserite nel registro dei morosi: l'invito è a mettersi in regola entro fine novembre, mantenendo aperta la porta del dialogo per rateizzare gli importi. In caso contrario, «la Befana che tutte le feste porta via», porterà via anche il servizio che risulterà sospeso verso i figli degli insolventi. Lo ha comunicato la giunta guidata dal sindaco **Giovanni Alberti** per tentare di arginare il fenomeno.

Una cartina in costante espansione dal 2015 a oggi. Il totale è di 645 utenti insolventi per 139 mila 805 euro di mancati introiti contabilizzati in cinque anni. Entrando nel dettaglio del dato, però, si scopre che poche famiglie creano un "grande buco", ossia 19 hanno un debito oltre 1000 euro, nonostante 14 di loro vantino un Isee che rientra in quelli più elevati negli scaglioni dei pagamenti. La grande maggioranza dei morosi, invece, deve pagare cifre molto più piccole. Per esempio, la metà degli utenti considerati ha un mini-debito, sotto i 100 euro.

### Il precedente

Dopo lo sfortunato diktat «niente mensa ai morosi» lanciato dall'ex primo cittadino

**Giovanni Marchisio**, bocciato dalla sua stessa maggioranza democratica, incrinando definitivamente l'esperienza politica, la nuova giunta ci riprova.

### Così l'assessore Testini

«Purtroppo la situazione sul servizio non è andata migliorando», spiega l'assessore all'Istruzione, **Loredana Testini** che ha condiviso la decisione di arginare il fenomeno, re-

▀ Una situazione in costante espansione dal 2015. Il totale è di 645 utenti insolventi

▀ Le famiglie super morose con un debito oltre i 1000 euro sono solo 19

cependo una norma del vecchio regolamento che contempla la possibilità di non concedere il servizio a chi non è in regola con i pagamenti.

Dopo i solleciti inviati sia dall'ufficio Istruzione che dal gestore del servizio, la multinazionale Sodexo, a settembre il Comune darà un ultimo avviso alle famiglie. Un'informativa dove si spiega che chi ha un

debito fino a 100 euro, deve pagare tutto entro il 30 novembre.

Chi, invece, vanta un debito maggiore deve dimostrare la volontà di allinearsi coi bollettini, pagando almeno il 60 per cento via via a scendere a scaglioni fino al saldo di almeno il 30 per cento in base all'importo dovuto.

### «Chi ha difficoltà vere non tema»

«Non vogliamo colpire chi non riesce a pagare per un momento di difficoltà: queste famiglie non hanno nulla da temere perché possono rivolgersi allo sportello Istruzioni e Servizi sociali per trovare aiuto - aggiunge l'assessore -. Anzi, vogliamo sostenere chi paga sempre, sperando in un ravvedimento operoso di chi ha ignorato per anni i solleciti prima di arrivare alla sospensione del servizio che scatterebbe solo con il rientro dalle festività, il 13 gennaio».

Chissà quindi se troveranno le dolci caramelle o l'amaro carbone i bambini figli dei morosi nella calza della Befana. Certo è che l'Epifania segnerà l'inizio della sospensione del servizio mensa verso gli studenti di tutti quei genitori che non si sono messi in linea con i pagamenti entro novembre.

Nei confronti delle morosità sugli anni precedenti al 2015, invece, è scatta la riscossione coattiva affidata alla società Sorit con sede nel raven-

Giovanni Alberti

Il sindaco  
«Compatti in questa decisione»

«Non aveva la maggioranza compatta rispetto alla volontà di riscuotere il credito. Invece, noi siamo compatti perché questa scelta non è figlia di un uomo solo al comando ma è stata condivisa dal gruppo che lavora insieme, e non intendo solo la giunta, ma anche i consiglieri». Così il sindaco **Giovanni Alberti** spiega la decisione di sospendere il servizio mensa verso gli alunni figli dei morosi sui bollettini da pagare. Azione intrapresa dal suo predecessore, **Giovanni Marchisio** che, però, aveva visto sgretolarsi la sua maggioranza sul punto.

Tant'è che i Cinque Stelle, la scorsa estate, avevano presentato una mozione per sospendere l'azione lanciata dall'ex primo cittadino, ricevendo il sostegno del centrosinistra. Ma l'atto aveva validità di un anno: una volta decaduto, l'amministrazione in carica ha preso in mano la palla, modificando con una delibera di giunta il Piano esecutivo di gestione per permettere agli uffici di intraprendere le azioni, recependo una norma contenuta nel vecchio regolamento che disciplina il servizio. «Per noi vale il principio di equità, rispettando tutte quelle famiglie che pagano e aiutando chi si trova in difficoltà. Ma dove non c'è la volontà di mettersi in regola, allora il servizio non viene più erogato, partendo con la riscossione coattiva - aggiunge -. **Marchisio** aveva intrapreso la strada corretta, ma non aveva preparato il consenso nella sua maggioranza. Noi, invece, lavoriamo compatti e uniti per raggiungere gli obiettivi condivisi, come sul mercato. Perché il discorso non è colpire i bambini. Ma i genitori che si devono prendere le responsabilità».



La mensa dell'elementare Del Curto di via Sant' Ambrogio



Il sindaco Giovanni Alberti



L'assessore Loredana Testini



# Campione, un altro colpo di scena Il Tar ha “congelato” i licenziamenti

**Il caso.** «L'istanza sollevata dai dipendenti è accolta». Prossima udienza il 9 settembre. Ora si riapre la partita. Soddisfatti i sindacati: «È la conferma delle nostre perplessità»

CAMPIONE D'ITALIA

**SERGIO BACCILIERI**

Ennesimo colpo di scena a Campione d'Italia, i dipendenti del Comune sono salvi, il Tar del Lazio blocca i tagli.

Alla luce degli esuberi appena firmati dal commissario prefettizio **Giorgio Zanzi** i rappresentanti dei lavoratori hanno avanzato dei motivi aggiunti al tribunale amministrativo del Lazio per fermare il sofferto ridimensionamento. I giudici della prima sezione con una decisione pubblicata ieri hanno dato loro temporaneamente ragione.

«Rilevato che la natura degli atti impugnati e i possibili elementi di periculum giustificano l'adozione di una misura cautelare - scrivono i giudici - che consenta di pervenire alla decisione collegiale integra, l'istanza sollevata dai dipendenti è accolta. Si fissa la trattazione in camera di consiglio il giorno 9 settembre».

## I tagli previsti

Zanzi, l'ex Prefetto di Varese chiamato a guidare il Comune di Campione d'Italia in dissesto finanziario, il 31 luglio aveva firmato la messa in esubero di 31 dipendenti, a breve seguita da altri 37 tagli alla dotazione organica. Il personale messo in disponibilità avrebbe dovuto

essere trasferito presso altro ente. Ora la partita è di nuovo congelata.

## Le reazioni

«Avevamo suggerito al commissario prefettizio di attendere - commenta **Vincenzo Falanga**, il segretario della funzione pubblica della Uil del Lario - ma la chiusura in sede di trattazione è stata netta. Ora il tribunale conferma nostre perplessità, prossima volta sarà meglio soffermarsi e attendere qualche giorno e fare le cose secondo criterio».

Al Tar del Lazio pende ancora l'ultimo dei ricorsi avanzato dai dipendenti del Comune, l'udienza era attesa per il mese di novembre, il giorno 19, ciò nonostante il commissario ha firmato gli esuberi. In totale i dipendenti aventi posto nel municipio di Campione d'Italia sono quasi cento, il numero dei funzionari negli ultimi mesi è sceso ad una novantina in seguito a diversi trasferimenti e pensionamenti. Il taglio deciso già dal giugno del 2018 dalla precedente amministrazione comunale in carica e confermato dal commissario prevede un passaggio drastico a 17 dipendenti complessivi. Questo in base alle normative nazionali che calcolano il numero dei dipendenti comunali sulla base



La protesta dei dipendenti fuori dal municipio di Campione

«Avevamo suggerito al commissario di aspettare. Non ci ha ascoltato»

del numero dei residenti in paese, 1.900. Un paese ormai orfano da un anno della grande casa da gioco chiusa lo scorso luglio. Il Comune di Campione d'Italia ha i conti ancora in rosso, uno dei capitoli che più pesa sul bilancio è proprio il personale, cento dipendenti che non pren-

dono la paga da un anno e mezzo rappresentano un debito gravoso che aspetta di essere saldato.

La piccola comunità è crollata dopo la chiusura del Casinò ed ha ancora il mutuo per la costruzione della colossale casa da gioco da estinguere.



## Industria, si vede qualche luce ma altrettante sono le ombre

### Attività produttiva e fatturato hanno rallentato del 2%

**Mercati esteri**  
Il principale mercato di riferimento oltre confine si conferma essere l'Europa Occidentale dove sono realizzati oltre la metà delle esportazioni e il 22,2% delle vendite totali. L'elenco degli altri mercati esteri di interesse comprende l'Est Europa (4,9%), gli Stati Uniti (2,9%), i Brics, ovvero Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica (2,7%), l'America Centro-Meridionale (1,7%) e l'Asia Occidentale (0,9%). All'interno del campione comasco sono rilevabili differenze che dipendono dalla dimensione: la quota di fatturato estero raggiunge circa la metà del totale (49,4%) nel caso delle aziende oltre i 50 occupati mentre si attesta al 22,1% nel caso delle realtà più piccole.

Qualche luce all'orizzonte, ma altrettante ombre. Con il concreto rischio, come spiega bene il presidente di Confindustria Como, Aram Manoukian, che le aspettative positive siano realizzate.

I risultati dell'Osservatorio congiunturale semestrale (relativo al periodo gennaio-giugno di quest'anno), diffusi ieri da Confindustria Como, confermano il persistere di un periodo di incertezza. Momento che per il settore manifatturiero sembra rallentare ancora l'agognata ripresa dei post crisi. I risultati comaschi sono allineati con quelli delle vicine province di Lecco e Sondrio. Gli indicatori associati a domanda, attività produttiva e fatturato mostrano, da un lato, un rallentamento tendenziale del 2% e, dall'altro, una modesta fase di ripresa congiunturale che interessa in modo particolare ordini e produzione (in media +0,6%) mentre nel caso del fatturato è riscontrabile una decelerazione (-1%).

La variazione congiunturale, misurata rispetto al semestre luglio-dicembre dello scorso anno, periodo per il quale nella precedente edizione dell'Osservatorio era stato rilevato un rallentamento di oltre quattro punti percentuali (-4,2%), non consente di recuperare il terreno, disattendendo le previsioni formulate a inizio anno dalle aziende di Como, che stimavano una crescita del 3,5% per i tre indicatori.

Dopo i modesti risultati della prima parte dell'anno, le previsioni per il periodo luglio-dicembre 2019 indicano la prosecuzione di una fase di ripresa, seppur a ritmi limitati, con domanda, attività pro-



Aram Manoukian, presidente di Confindustria Como e ad di Lechler (Nassa)

attività e fatturato che dovrebbero crescere in media dell'1,2%.

«Uno scenario che non possiamo ancora definire positivo - commenta il presidente Manoukian - D'altronde non possiamo dipendere unicamente dai mercati internazionali che, pur rappresentando uno degli asset strategici delle nostre imprese, pre-

#### Manoukian

«Uno scenario che non possiamo ancora definire positivo. Si deve restituire fiducia»

sentano troppo spesso una volatilità e un'incertezza dovute a guerre commerciali, come quelle sui dazi, che ci costano troppo. Serve, quindi, una politica industriale espansiva, in grado di aumentare la domanda interna e la competitività delle nostre imprese e, soprattutto, di restituire quella fiducia che deve rappresentare la nostra ossessione in quanto è alla base di crescita e benessere», conclude Manoukian.

All'interno del campione esaminato la situazione non è omogenea, le imprese al di sopra dei 50 occupati (77,5%) evidenziano un maggior tasso di impiego degli impianti rispetto alle più piccole. Per quanto riguarda lo scenario occupazionale dei primi sei mesi dell'anno risulta caratterizzato da una fase di conservazione dei livelli per l'81,3% delle industrie dello studio.

#### La ricorrenza

## Strage di Bologna, il ricordo del capoluogo

Una delegazione di Palazzo Cernezzini, con i consiglieri di minoranza Fabio Aleotti (Cinquestelle) e Ada Mantovani (gruppo misto) e due graduati della polizia locale di Como, hanno partecipato ieri a Bologna alla commemorazione della strage alla stazione avvenuta sabato 2 agosto 1980, alle 10.25. Tra le 85 vittime anche una famiglia di comaschi, madre, padre e figlio: Anna Maria Bosio, Carlo e Luca Mauri.

Ieri sera è stato organizzato un momento di ricordo anche nella basilica di San Fedele a Como, con Gerardo Monizza e l'attrice Laura Negretti accompagnata dal violoncello di Valentina Turati.



Aleotti e Mantovani con la polizia locale ieri a Bologna

## PANORAMA

### TRE FERITI, UNO È GRAVE

#### Frontale a Lurago d'Erba



Grave incidente ieri pomeriggio, intorno alle 15.45, a Lurago d'Erba lungo la strada provinciale 41. Una Bmw e un furgone si sono scontrati frontalmente (nella foto). Un impatto violento che ha letteralmente distrutto i due mezzi. Sono tre i feriti. Il più grave, in codice rosso, è un 80enne di Bollate che è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Circolo a Varese. È in prognosi riservata. Serie le condizioni anche della consorte, portata al Sant'Anna. Lesioni lievi invece per il 40enne albanese che era alla guida del furgone per conto di una ditta di Brescia. Sul posto i vigili del fuoco per estrarre le vittime dell'incidente dagli abitacoli, il 118 e anche i carabinieri della compagnia di Cantù. Secondo una prima ricostruzione, alla base dell'accaduto vi sarebbe lo scoppio di un pneumatico del furgone (proveniente da Erba) che ha poi sbandato coinvolgendo nell'impatto la Bmw.

#### IL CASO OSPEDALE

### Menaggio, interviene Banfi

«Abbiamo ereditato un ospedale e servizi socio-sanitari territoriali con una dotazione organica caratterizzata da criticità. Razionalizzazione ed efficientamento in queste condizioni non sono possibili ma bisogna investire e investire la tendenza». Così ha esordito il direttore dell'Asst Lariana Fabio Banfi all'incontro con la cittadinanza giovedì sera a Menaggio. Un incontro proposto dalla stessa azienda e condiviso con i sindaci del territorio, per fare il punto della situazione sul futuro dell'ospedale di Menaggio e dei servizi territoriali. «Menaggio rimarrà un ospedale per la cura dei pazienti acuti, con un'attività di medicina generale, la riabilitazione specialistica neuromotoria, una chirurgia strutturata per tutte quelle patologie per le quali è previsto un ricovero di una sola giornata (Day Surgery) o di cinque giorni (Week Surgery), un pronto soccorso articolato sulle 24 ore, la rianimazione, la radiologia, il laboratorio analisi, la dialisi, la psichiatria e ulteriori servizi specialistici» ha sottolineato Banfi.

#### GIOVEDÌ VISITA GUIDATA

### Museo della Seta "british"

Giovedì 8 agosto visita guidata in lingua inglese alle 11 al Museo della Seta di via Castelnuovo 9 a Como. Domenica 11 agosto invece visita guidata in italiano alle 15. Sono iniziative previste con un minimo di 5 partecipanti. Per tutto agosto il museo è aperto da martedì a domenica dalle 10 alle 18. Nel museo è in corso la mostra *Waterhome* dell'artista di fiber art Inga Liskaite, in collaborazione con Fondazione Bortoloso Totaro Sponga, ed è esposta anche l'opera "Dissociazione dal bordo" di Franco Orignani grazie alla collaborazione con Max Museum di Chiuso.

#### Sono Mancati

Carla Colombo Cantù, Angela Fazio Ponte Chiuso, Elisa Martinelli Cantù, Virginio Tagliabue Cantù.

#### Sport e polemiche

## L'arbitro donna e la meritocrazia

### L'avvocato ed ex fischietto di serie A Luca Marelli contro l'Uefa

(p.an.) «Nulla contro Stephanie #Frappart ma la scelta di designarla per la Supercoppa Europea #LiverpoolChelsea distrugge anche in UEFA il basilare concetto di meritocrazia. Non mi accodo al populismo spiccio: le auguro il meglio ma non posso essere d'accordo». La tocca piano, come si dice in gergo, in un tweet l'avvocato ed ex arbitro di serie A, Luca Marelli. L'oggetto del contendere è una designazione arbitrale destinata a fare la storia del calcio, una donna (la 35enne francese Stephanie Frappart) chiamata a dirigere una finale europea.

Una novità assoluta per il livello della partita, anche, oltre un decennio fa, la collega Nicole Petignat aveva già diretto tre match di qualificazione alla Coppa Uefa. Ma torniamo alla polemica in salsa comasca. Marelli, che nel suo profilo Twitter si descrive come "Libero professionista, nel tempo libero commentatore per radio e tv, con la divisa arbitrale tatuata sul corpo", non ha digerito la scelta del collega Roberto Rossetti, designatore Uefa, che ha sostituito proprio un anno fa il dimissionario Pierluigi Collina. E la voce di Marelli si è fatta decisamente sentire.

Il comasco, con studio legale in città, è commentatore di vicende calcistiche per Radio24 e ha anche un seguito blog. La scelta della Uefa, che sicuramente avrà effetti positivi sulla promozione del calcio in rosa, nell'anno che ha consacrato anche l'Italia tra le migliori nazionali femminili, secondo Marelli cancella i criteri di meritocrazia che dovrebbero decidere chi può arbitrare una partita così importante. «Frappart non ha mai diretto una gara internazionale maschile in campo europeo» scrive Marelli in un altro tweet. Ma lo farà il 14 agosto a Istanbul.



Uno dei tweet che Luca Marelli ha dedicato alla vicenda



**ECONOMIA & FINANZA**

**TIRANA** - Nuovi collegamenti aerei fra l'Albania e l'Italia. La compagnia di bandiera albanese Air Albania prevede di iniziare il prossimo autunno i voli verso tre destinazioni italiane, Roma, Milano e Bologna. Ad annunciarlo è stato il premier albanese Edi Rama. Air Albania, è una società nata nel 2017, grazie alla cooperazione con la Turkish Airlines, la quale detiene il 49% del pacchetto delle azioni, un altro 41% spetta alla società MDN Invest-

**Air Albania volerà in Italia**

ment, controllato da un imprenditore albanese, mentre il 10% dall'Albcontrol, l'Agenzia nazionale del traffico aereo. La Turkish Airlines ha messo a disposizione gli aerei, i piloti e si è as-

sunta anche la gestione societaria. Air Albania, ha iniziato i primi voli nella tratta Tirana-Istanbul, lo scorso aprile. I voli verso l'Italia rappresentano il 54% del traffico aereo che parte dallo scalo internazionale Madre Teresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Varese, ora è rischio recessione

**CONGIUNTURA** Secondo trimestre consecutivo con il segno meno: troppa incertezza

EDILIZIA MAGLIA NERA

**Prezzi ancora giù  
«Serve un'identità»**

**VARESE** - Il settore dell'edilizia varesina fatica a rimettersi in piedi, soprattutto nella Città Giardino. L'ennesima conferma arriva anche dai dati pubblicati da Immobiliare.it, che disegnano un quadro poco incoraggiante per i costruttori del Varesotto. La provincia di Varese, infatti, è l'unica in Lombardia a segnare ancora un calo del 2,8% nei prezzi delle case. Ben diverso, invece il trend di Milano, che si conferma la città più cara della regione per le vendite e segna un ulteriore +4,3% nel confronto semestrale (+6% rispetto a giugno 2018). In Lombardia, invece, nel primo semestre del 2019 i prezzi delle case in vendita sono aumentati dell'1,5%, portando il costo medio a 2.022 euro al metro quadro. Perché Varese non riesce a voltare pagina? «È un problema strutturale - spiega Juri Franzosi, direttore generale di Ance Varese - La nostra



Juri Franzosi

provincia è policentrica, con quattro centri che hanno grosso modo la stessa valenza. In questo momento, quella che trascina il mercato è Saronno che, per collocazione, beneficia dei vantaggi della vicinanza con Milano. Busto e Gallarate, invece, devono ancora smaltire lo stock di inventario costruito scommettendo sul grande sviluppo di Malpensa che negli anni non si è verificato». E, a quanto pare, la città messa peggio è proprio il capoluogo. «Varese patisce la condizione di vivere in una sorta di limbo - continua Franzosi - non ha ancora ben definito quale sia la sua identità? È vicina a Milano ma se ne distingue, eppure non ha messo ancora bene in chiaro su cosa puntare. Chi compra casa si chiede: che cosa trovo a Varese per andare a viverci, perché dovrei comprare casa lì? Oggi il mercato è cambiato e le scelte dipendono molto dal contesto». Insomma, secondo Franzosi non si tratta di studiare soltanto soluzioni pragmatiche, ma bisogna mettere in campo la questione dell'identità della città. «Il territorio deve risvegliarsi - conclude ancora Franzosi - e lavorare in modo preciso per mettere in luce le proprie potenzialità, a partire, ad esempio, dai legami internazionali».

E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VARESE** - Gira in negativo il secondo trimestre dell'anno per l'economia varesina. E ora il rischio recessione sembra davvero dietro l'angolo. Tra aprile e giugno l'indice di produzione industriale varesino ha fatto segnare un -0,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il dato è per la seconda volta consecutiva in terreno negativo, riflettendo un rallentamento avviatosi a fine 2018.

Sono alcune delle indicazioni che emergono dall'analisi congiunturale elaborata dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio, sulla base di quasi trecento interviste condotte da UnionCamere Lombardia interpellando altrettante imprese dell'industria e dell'artigianato presenti sul nostro territorio. «Il nostro sistema produttivo, fortemente interconnesso con l'economia internazionale - segnala il presidente della Camera di Commercio Fabio Lungui - risente di quei venti contrari che accrescono il rischio di una revisione al ribasso delle previsioni e di



un sistema politico nazionale che non ha ancora dato segnali concreti al mondo imprenditoriale. Una situazione che, inevitabilmente, si ripercuote sulle aspettative degli imprenditori stessi, alle prese con un contesto geo-politico interno e internazionale instabile e con le guerre tariffarie in corso. Il tutto contribuisce

a una decelerazione di quell'export che è da sempre il volano del modello economico varesino, costituendo oltre il 43% del fatturato industriale».

Ritornando all'analisi, il rallentamento registrato nel secondo trimestre colloca Varese a metà di una classifica della produzione industriale lombarda, che

evidenzia una media del -0,9%. Se Lecco fa registrare la performance peggiore, con -4,6%, al contrario nel secondo trimestre dell'anno la congiuntura migliore è stata quella della provincia di Lodi (+4,9%). Passando poi all'artigianato, in questo comparto Varese segna un risultato leggermente peggiore rispetto

a quello industriale: qui, nel periodo compreso tra aprile e giugno, le nostre imprese hanno registrato una decrescita produttiva dello 0,8%, pur in un contesto lombardo che ha saputo tenere il passo (+0,2%).

Quanto ai settori, il risultato negativo dell'industria è influenzato soprattutto dai Mezzi di Trasporto (-5,6%), insieme alla Meccanica (-1,2%), oltre che dal Tessile (-8,5%), e dall'Abbigliamento (-1,2%). Al contrario, buona la tenuta della Chimica (+3,5%), della Gomma-Plastica (+1,9%) e dell'Alimentare (+2,4%).

A fronte di questa situazione, si riduce il fronte degli ottimisti: solo il 16% degli imprenditori dichiarano che nel prossimo trimestre la produzione sarà in aumento. La previsione di stabilità è indicata dal 63%, mentre il 21% prevede un andamento negativo. Tra gli imprenditori artigiani, poi, queste percentuali sono ulteriormente al ribasso: qui, ben il 32% vede tinte fosche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RAPPORTO ISTAT** Produzione industriale ancora in calo: si annulla il recupero di maggio. Pesa la retromarcia dell'auto

## Giugno nero nel Belpaese: altra frenata

**ROMA** - L'Industria italiana segna una nuova battuta d'arresto. A giugno la produzione torna negativa. Non scende troppo sotto lo zero (-0,2%) ma perde quasi tutto il recupero messo a segno il mese prima. Un andamento frustrante, soprattutto a confronto con il 2018. In questo caso la flessione è dell'1,2%. Un dato su cui pesa il tonfo dell'attività nel settore auto (-17,7%) ma probabilmente anche la debolezza del mercato estero. È l'estate non promette bene. Le tensioni sui dazi si riaccendono e la locomotiva tedesca non sembra riuscire a ingranare la giusta marcia.

Detto ciò a giugno poteva andare peggio. Le previsioni degli analisti erano alquanto pessimiste. Si scommetteva

su un brusco rientro dopo il balzo di maggio. L'Istat rilasciando il dato parla infatti di una «contenuta flessione congiunturale». Insomma ci sarebbe ancora un po' di margine. «Resta possibile una riaccelerazione dell'industria (e del Pil)», dice Paolo Mamei della direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo, anche se, ammette, «le recenti rinnovate tensioni nel rapporto tra Stati Uniti e Cina sul fronte della guerra tariffaria potrebbero anticipare un'ulteriore debolezza del settore industriale». E, fa notare, il manifatturiero non è un comparto qualunque, più a lungo resta malato più alto è il rischio che possa contagiare il resto dell'economia.

Non a caso i sindacati temono ricadute

te sul lavoro. La Cisl si dice preoccupata, ricordando i 250 mila lavoratori coinvolti nei tavoli di crisi già aperti e lanciando un appello al Governo affinché ci sia «un cambio di rotta». Per ora a risollevare la produzione ci pensa il caldo. Non è infatti da escludere un effetto condizionatore sul positivo apporto giunto dell'energia (+2,4% rispetto a maggio). Tutto il resto invece va male, con i cali più accentuati per i beni di consumo, specialmente quelli durevoli, come mobili, motocicli o gioielli. Guardando ai singoli comparti, spicca in positivo la farmaceutica (+6%), mentre in negativo la fabbricazione di mezzi di trasporto (-7,6%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Luigi Di Maio



# Io, svizzero, per risparmiare decido di trasferirmi in Italia

L'associazione Ticino e Lavoro indaga sui frontalieri al contrario



Cresce il fenomeno dei frontalieri al contrario dalla Svizzera all'Italia

**CANTON TICINO** - Le ultime statistiche parlano di un aumento degli svizzeri che si trasferiscono in Italia per diventare frontalieri. E cioè avere un costo della vita italiana, ma con stipendio svizzero. Il motivo? Con lo stesso salario, per molti è complicato rimanere sul territorio elvetico, dove la vita, per loro, costa decisamente di più. Inoltre da diversi anni, a fronte di dati sulla disoccupazione bassissimi in Canton Ticino e in Svizzera, si sollevano dubbi sulla quota reale di chi è senza un impiego che, secondo la percezione dei ticinesi, sarebbe molto più alta. Ecco che, partendo dal voler comprendere meglio la situazione, nei giorni scorsi l'associazione Ticino & Lavoro (Atl) ha lanciato il sondaggio "Sottopagati e/o sottoccupati, natalità bassa, percezioni e altro ancora", pubblicato sul portale [www.survio.com](http://www.survio.com). Nel questionario, l'associazione no profit che si occupa del mercato del lavoro, chiede anonimamente la situazione economica di chi partecipa all'indagine. Per esempio si fanno domande sulla situazione lavorativa oppure se, col proprio stipendio, si riesce a vivere dignitosamente in Canton Ticino. E ancora: se si ha intenzione di trasferirsi in Italia e se si pensa che il tasso di disoccupazione diffuso dalle

istituzioni sia reale, oppure no. Su quest'ultimo argomento, il presidente dell'associazione Ticino&Lavoro e consigliere comunale a Lugano, Giovanni Albertini, è chiaro: «Misurare con esattezza il divario tra disoccupazione effettiva e disoccupazione registrata è impossibile - afferma Albertini in una nota antecedente al sondaggio - perché comunicare la propria situazione lavorativa non è obbligatorio. La differenza può essere tuttavia stimata con approssimazione sulla base del tasso di disoccupazione ai sensi della definizione dell'Organizzazione internazionale del lavoro (Oil), calcolato dall'Ufficio federale di statistica (Ust). L'OIL fa rientrare tra i disoccupati le persone in età lavorativa che, al momento dell'indagine, sono senza lavoro, sono disponibili per un impiego e sono non attivamente alla ricerca di un lavoro. Negli ultimi cinque anni, la differenza tra il tasso di disoccupazione secondo l'Oil e il tasso di disoccupazione ufficiale è stata di uno o due punti percentuali». E, per il Canton Ticino vorrebbe dire passare dal 2,4% di disoccupazione ufficiale ad attorno il 4%. Numeri diversi, ma sempre da far invidia ai vicini italiani.

Nicola Antonello  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sondaggio online per verificare numeri e condizioni occupazionali



## Aiuto a giovani ricercatori pronte 19 borse di studio

**MILANO** - Uno stanziamento di 6 milioni di euro per favorire la ricerca e l'innovazione, oltre che assegnare 19 borse di studio a giovani ricercatori. Lo prevede una delibera approvata dalla giunta regionale lombarda su proposta del vicepresidente e assessore alla Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione, Fabrizio Sala, che da attuazione all'accordo di collaborazione tra Regione Lombardia, Cnr ed Enea che prevede il rafforzamento della presenza dei laboratori in Lombardia e la valorizzazione dei giovani ricercatori con ricadute dirette sul sistema della ricerca e dell'innovazione ed un finanziamento da parte della Regione di quasi 1 milione di euro per 19 borse di studio a giovani ricercatori. «Vogliamo dare ai giovani ricercatori opportunità concrete - spiega Fabrizio Sala - per valorizzare al meglio le loro competenze in laboratori ad alta tecnologia e attraverso progetti mirati a soddisfare le esigenze del territorio». L'accordo è stato sottoscritto da cinque Università Lombarde: Bergamo, Brescia, Milano Bicocca, Pavia e Politecnico di Milano. I 19 ricercatori dell'accordo lavoreranno in 3 laboratori messi a disposizione da Enea: "Tecnologie della sostenibilità" situato a Brescia, il "Materiali avanzati e processi industriali sostenibili 4.0" e "Tecnologie per le smart cities e digitalizzazione" situati a Bergamo nel parco tecnologico Kilometro Rosso. «Crediamo nella sinergia tra centri di ricerca, università e imprese - ha aggiunto l'assessore - con ricadute significative in termini di crescita e occupazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## CRONACHE LOMBARDE

**MILANO** - Il maltempo che si è abbattuto ieri sulla Lombardia ha causato rallentamenti dei treni e anche l'interruzione di alcune linee. Fra Treviglio e Romano sulla linea Milano-Brescia la circolazione è stata interrotta per danni alla linea di alimentazione

### Maltempo, ritardi e cancellazioni

elettrica dei treni e per lo stesso motivo i treni non hanno circolato fra Treviglio e Casaleggio Vaprio sulla Cremona-Treviglio. L'interruzione della circolazione sulla Milano-Chiasso per tre

quarti d'ora fra Bivio Rosales e Albate Camerlata per allagamento della sede ferroviaria ha portato alla cancellazione di 4 treni regionali, la limitazione di altri 5 e ritardi fino a un'ora e 20 di

due interciti e 16 regionali. Per la caduta di rami sui binari è stata bloccata la circolazione anche fra Treviglio e Bergamo sulla linea Milano Bergamo. Conseguenza: ritardi fino a 100 minuti per 10 regionali e cancellazione di due treni regionali.

# Nuovi binari e treni più sicuri

La Regione investe 112 milioni di euro per potenziare le linee di FerrovieNord

**MILANO** - La Regione Lombardia stanZIA 112 milioni di euro per il potenziamento e la messa di sicurezza delle linee di FerrovieNord, aumentando le condizioni di sicurezza e la manutenzione. Tra l'altro, saranno realizzati quattro nuovi binari per il nodo della Bovisa, con vantaggi anche per i convogli diretti a Malpensa. L'investimento è previsto da una delibera approvata nell'ultima Giunta regionale su proposta dell'assessore alle Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile, Claudia Maria Terzi. In particolare, dei 112 milioni di investimenti (per il periodo 2019-2023), oltre 53 sono destinati alla realizzazione di nuovi interventi e altri 58 al piano di manutenzioni straordinarie. «Si tratta di risorse interamente regionali», spiega Terzi - Uno sforzo considerevole che mettiamo in campo per l'efficienza delle linee afferenti alla Regione, quelle di competenza diretta di FerrovieNord, potenziando la rete e implementando la sicurezza ferroviaria, in modo da creare le condizioni infrastrutturali per rendere più efficiente il servizio. I 112 milioni si aggiungono agli investimenti già approvati lo scorso anno. Il nostro impegno per le reti gestite da FN prosegue con convezione: stia-



La Regione Lombardia potenzia le linee di FerrovieNord (foto Archivio)

mo parlando di opere davvero strategiche che potranno innescare miglioramenti tangibili nell'offerta agli utenti. Gli interventi interessano la rete regionale che attraversa i territori delle province di Milano, Monza, Como, Brescia, Varese».

Tra i 53,250 milioni stanziati per le nuove opere spiccano, in particolare, i 30 milioni per il potenziamento del nodo di Bovisa, sul quale transitano 800 treni al giorno: saranno realizzati 4 nuovi binari, passando da 8 a 12, determinando così ricadute positive su tutte le linee di FerrovieNord, ol-

trare che sui flussi di traffico del passante ferroviario e dei treni diretti alle stazioni di Porta Garibaldi e Centrale, compresi i convogli per il collegamento a Malpensa. Oltre 14 milioni per la linea Milano-Seveso-Asso, in particolare per l'eliminazione dei passaggi a livello di Seveso e Meda. «Questi interventi - prosegue la nota della Regione - risolveranno le interferenze strada-ferrovia contribuendo a una maggiore efficienza e regolarità del servizio. Altri 2,4 milioni serviranno per il finanziamento del progetto di evoluzione del sistema di "bigliettazione elettronica" a livello regionale. Si tratta di un finanziamento che si aggiunge ai 30 milioni già investiti da Regione e destinati aziende del Tpl per l'attuazione di questa misura: sarà realizzato un centro servizi a livello regionale al quale si collegheranno tutti i sistemi di bigliettazione elettronica locali. Sarà così possibile gestire su una sola tessera elettronica tutti i titoli di viaggio utilizzati sull'intero territorio regionale. Il sistema sarà attivo a partire dall'autunno 2020». «Più di 58 milioni - aggiunge Terzi - sono destinati a interventi di manutenzione straordinaria: rinnovamento degli armamenti e altre opere di efficientamento delle linee, messa in sicurezza di sottostazioni elettriche, riqualificazione di sottopassi, lavori su fabbricati a disposizione dei viaggiatori, scale mobili e ascensori per migliorare l'accessibilità ai treni in particolare per persone a mobilità ridotta e famiglie con bambini piccoli. Molti di questi interventi non sono immediatamente visibili dagli utenti, ma sono fondamentali per il buon funzionamento del servizio. La parte visibile degli interventi consentirà, per esempio, di rendere più accessibili le banchine e i sottopassi».



## Cronache

### Nudo, minaccia il suicidio

**MILANO** - Completamente nudo, si è sdraiato sui binari nei pressi della stazione di Villapizzone, minacciando di suicidarsi. Quando sono intervenuti gli agenti della Volante li ha minacciati con una grossa pietra, tanto che i poliziotti sono ricorsi allo spray urticante per riuscire a bloccarlo. L'uomo, 38 anni, italiano, è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio, dal momento che la circolazione lungo la linea è rimasta bloccata per circa un'ora. È stato poi ricostruito che, poco prima, aveva già aggredito una guardia giurata. L'uomo è ora ricoverato nel reparto di Psichiatria. Per i poliziotti sono alcune escorazioni.

### Droga, corrieri minorenni

**MILANO** - Etti di droga che viaggiavano in treno da Milano a Piacenza grazie ai dici corrieri minorenni per dare meno nell'occhio. Intanto in stazione erano appostate delle vedette che, se notavano carabinieri in borghese o qualche movimento sospetto, avvertivano il corriere che cambiava fermata, oppure saliva su un taxi. È questa una delle tattiche utilizzate dai componenti dell'organizzazione messa ko dai carabinieri di Bobbio, che all'alba hanno fatto scattare gli arresti nei confronti di cittadini italiani e africani. In tutto 46 persone arrestate e 27 denunciate a piede libero. Oltre 3 chili di droga sequestrati e destinati a centinaia di clienti più o meno giovani.

### Un arsenale in casa a Rho

**RHO** - I militari della Guardia di Finanza di Rho, nel corso di una perquisizione in casa di un 35enne, hanno scoperto un piccolo arsenale composto da due pistole complete, 36 cartucce, coltelli, tirapugni e manganelli. Le armi da fuoco erano prive di matricola e una di queste, originariamente a salve, era stata modificata per poter usare proiettili veri. L'uomo, incensurato, è stato arrestato per detenzione di armi clandestine e accompagnato nel carcere di San Vittore. Le armi sono state sequestrate per verificare l'eventuale impiego in azioni criminali.

## Via ai lavori, ad agosto si cambia percorso

Modifiche e bus sostitutivi sulla Luino-Milano e sulla Porto Ceresio-Milano

**MILANO** - Lavori sulle linee, ad agosto percorsi alternativi e bus sostitutivi per i treni. Da domani a sabato 31 agosto, per consentire lavori di potenziamento infrastrutturale tra le stazioni di Laveno e Gallarate e tra Rho e Milano Certosa da parte del gestore Rfi, la circolazione sulle linee Luino-Gallarate-Milano e Porto Ceresio-Varese-Milano subirà alcune modifiche. Sulla prima, a causa di cantieri tra le stazioni di Laveno e Gallarate, i treni circoleranno solo fra Luino e Gallarate, a eccezione della corsa 33283 (Luino 5.34-Milano Porta Garibaldi 7.01), che avrà regolare destinazione a Milano. Per spostarsi fra Gallar-

ate e Milano, i viaggiatori potranno utilizzare i treni delle linee Milano-Domodossola e S5 Varese-Milano-Treviglio. A causa dei lavori, le corse tra Gallarate e Laveno effettueranno un percorso alternativo via Sesto Calende, con la sola fermata intermedia di Vergiate, a eccezione della corsa 33289 (Luino 7.20-Gallarate 8.05) che circolerà secondo il regolare percorso. Sarà garantito il servizio ferroviario per le stazioni di Laveno Mombello, Caldè, Porto Valtravaglia e Luino. Per i viaggiatori diretti alle stazioni di Besnate, Moragno Cimbro, Ternate-Varano Borghi, Travedona-Bianadronno, Besozzo, Sangiano sarà istituito un

servizio di bus sostitutivi. Sulla Porto Ceresio-Varese-Milano, per consentire lo svolgimento di lavori infrastrutturali tra Rho e Milano Certosa, i treni circoleranno solo fra Porto Ceresio e Rho. Per raggiungere Milano da Rho, i viaggiatori potranno viaggiare sui convogli delle linee S6 Novara-Milano-Treviglio, S5 Varese-Milano-Treviglio, Domodossola-Gallarate-Milano. Ulteriori informazioni sulle modifiche e i dettagli lavorativi sono disponibili sul sito Trenord.it e sull'App Trenord.

Disagi da domani sino alla fine del mese

Cantieri aperti fra le stazioni di Laveno e Gallarate

### TRAGEDIA A LODI

## Neonato morto in sala parto La Procura apre un'inchiesta

**LODI** - Una settimana prima era andata all'ospedale Maggiore di Lodi dove è stata ricoverata ma, quando poi dal reparto è stata trasferita in sala parto, il bimbo che attendeva è nato morto nella notte tra sabato e domenica scorsi. La Procura di Lodi ha aperto un'inchiesta perché, come ha spiegato il procuratore Domenico Chiaro, «dobbiamo capire cosa è accaduto partendo, anzitutto, dall'autopsia che ci dirà se il bambino è nato già morto, oppure se è ha perso la vita appena nato».

La direzione dell'Asst di Lodi ha espresso «il più profondo cordoglio alla signora e alla sua famiglia per il tragico evento. Nonostante il costante impegno e gli sforzi di tutti gli operatori per mantenere alti i livelli di assistenza nel punto nascita - si legge in una nota dell'Asst - vi sono eventi imprevedibili che mettono in evidenza la fragilità umana prima ancora di quella dell'organizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Tutelare i lavoratori della Gig Economy»

**VARESE** - Lavoratori precari, free lance, prestazioni richieste sulle piattaforme online. Il lavoro super-flessibile della Gig Economy è il protagonista della proposta di legge che, ieri, Niccolò Invidia, deputato varesino del Movimento 5 stelle, ha pubblicato sulla piattaforma Rousseau, nella sezione "Lex Parlamento". In questa funzione del sito pentastellato, i parlamentari del Movimento eletti inseriscono la prima stesura delle proposte di legge che presenteranno nelle Commissioni per la discussione. È la fase in cui l'idea del portavoce viene sottoposta al parere e alle conoscenze

degli iscritti che possono, per 60 giorni, proporre modifiche. Poi partiranno i lavori parlamentari con l'augurio per il proponente che si giunga alla votazione in aula. In tal senso, essendo Invidia in maggioranza, se l'asse M5S-Lega dovesse reggere ancora alle burrascose di queste settimane, se tutto filerà liscio, il provvedimento dovrebbe giungere ad approvazione. Ma cosa propone Invidia? «Innanzitutto - afferma il parlamentare del nord del Varesotto - va ricordato come la Gig Economy sia, sempre più, una grossa fetta dei lavoratori. Secondo l'istituto Microsoft research,



Niccolò Invidia (M5S)

negli Stati Uniti, entro il 2027 un lavoratore su tre appartenterà a questa categoria. Mentre per quanto riguarda l'Italia, l'università di Pavia ha stimato che questo mercato avrà un valore compreso fra i 14 e i 25 miliardi entro il 2025. Di con-

seguenza si è di fronte a un grande potenziale, ma allo stesso tempo a un comparto caratterizzato da incertezza e da mancanza di diritti per i lavoratori». Ecco quindi che, per riequilibrare la situazione, Invidia propone una serie di provvedimenti che «mirano a introdurre una nuova forma contrattuale ad hoc, costituendo un contratto a chiamata digitale per dare diritti, fornire contributi Inps e Inail e ampliare poteri di controllo dell'Ispettorato del lavoro per evitare abusi delle imprese. Si tratta di una legge attesa, con cui finalmente si potrà definire un fenomeno finora in-

definito, almeno in Italia». Come scritto anche sul sito Agendadigitale.eu, Invidia punta anche «a porre fine al modello delle aste al ribasso. Credo sia necessario vietare le piattaforme in cui l'incrocio di domanda e offerta di lavoro è basato su una gara al ribasso, su una gara al minore offerente tra lavoratori. Non ritengo illiberale, ma ragionevole impegnarsi per bloccare piattaforme portatrici di un modello di business basato non su un naturale incrocio di domanda e offerta ma su una gara sul costo del lavoro».

N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LAGO MAGGIORE

**LEGGIUNO (n.f.)** Da oggi a domenica 11 agosto, in località "Sasso Moro", la Canottieri Arco organizza la "Festa al Lago 2019". Oggi, apertura stand gastronomico alle ore 19, domani replica alle 11 e alle 19. Piatti speciali sono previsti

## Festa al lago 2019

martedì con la paella, giovedì con gnocchetti al sugo largo, venerdì con risotto e fritto di lago. Domenica, poi, gare di canottaggio a sedile fisso. E prosegue oggi a Palazzo Perabò di

Cerro, la 25ª rassegna "Festival Lago Maggiore Musica 2019". Alle 21 esibizione del Marmet Quartet, vincitore del concorso internazionale per quartetti d'archi di Bordeaux 2019. Sem-

pre stasera a Maccagno con Pieno e Veddasca alla Chiesa di S. Quirico tappa della 29ª rassegna provinciale "Antichi Organi patrimonio d'Europa". Suonerà Stefano Manfredini sull'organo Giorgio Moroni del 1907.

# Un "taxi" per famiglie in difficoltà Ripartono i «Progetti del cuore»

*Trasporto gratuito (con Fiat Doblò) promosso da Comune e aziende. Testimonial Annalisa Minetti*

**SESTO CALENDE** - Ripartono in città i "Progetti del Cuore" per garantire il servizio di trasporto a ragazzi e adulti in difficoltà e alle famiglie sestesi. L'iniziativa, davvero lodevole, era scattata per la prima volta otto anni fa grazie alla disponibilità del Comune di Sesto Calende e alla collaborazione di negozi, aziende, imprese e privati del territorio che pubblicizzando i propri nomi e marchi sulla carrozzeria del Fiat Doblò avevano sostenuto le spese per l'acquisto del veicolo e quindi per il trasporto dei disabili in carrozzina col supporto di volontari.

Anche per il 2019 l'Amministrazione comunale vuole continuare a beneficiare dell'automezzo in servizio sul territorio per altri quattro anni con tutte le spese, la manutenzione e l'assicurazione garantite. L'assessore ai Servizi sociali del Comune di Sesto Calende, Jolanda Capriaglia, illustra le prospettive: «Il mezzo di trasporto per persone con disabilità verrà utilizzato dal Comune per i cittadini che hanno diritto ad accedere al servizio per spostamenti presso le strutture riabilitative, per eseguire visite mediche e, più in generale, per tutti quei trasporti



La presentazione dell'iniziativa che rientra nei "Progetti del cuore"

che si rendono necessari. Il servizio di trasporto coinvolge minori, adulti e anziani e, considerato l'ottimo funzionamento di questi anni, si è deciso di rinnovarlo in tal modo aiutando molte famiglie nella gestione quotidiana di situazioni a volte complesse, offrendo un importante sostegno a tutti quei nuclei familiari che non dispongono di automezzi idonei al trasporto dei propri cari».

E così, proprio grazie alla partecipazione delle attività com-

merciali locali, potrà essere garantita ancora la presenza del servizio di trasporto col Fiat Doblò. Servizio che, va detto, si è rivelato in questi anni molto prezioso. La società incaricata "Progetti di Utilità Sociale" si sta occupando, in questi giorni, di contattare i titolari delle attività economiche per illustrare l'iniziativa sociale della pubblicità sull'automezzo.

Ma c'è di più: l'assessore Jolanda Capriaglia ha scritto una lettera agli imprenditori sestesi e

del territorio per spiegare l'opportunità che viene data di avere a disposizione gratuitamente l'automezzo. «Le sempre crescenti richieste - sottolinea l'espponente della giunta - hanno reso questo servizio una vera e propria necessità, per questo si rende necessaria la prosecuzione del servizio per i prossimi quattro anni tramite un automezzo idoneamente attrezzato, alle stesse condizioni di gratuità per gli utenti».

Per l'avvio dei "Progetti del Cuore", partner dell'iniziativa che ha come testimonial la cancellata Annalisa Minetti che soffre di una malattia agli occhi, è stato messo a disposizione un numero verde con chiamata gratuita 800-236482, contattabile per fornire appunto qualsiasi informazione in merito all'iniziativa.

Pronti quindi rinnovare un'attività, a costo zero, che va incontro alle esigenze di una non piccola fascia di popolazione. Il trasporto gratuito per chi ha problemi, soprattutto di mobilità, è dunque considerato una priorità dall'amministrazione. E il nome dell'iniziativa è eloquente: "Progetti del cuore".

**Norberto Furlani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LEZIONE SULLA SICUREZZA «Con le telecamere si riducono i reati»

**ANGERA** - (n.f.) «Il Comune di Angera è fortunato perché grazie alla video sorveglianza i reati sono in calo anche se non ci sono stati mai tanti furti negli ultimi anni». E questo il commento rassicurante del maresciallo Maggiore Giovanni Ferrò, che coordina la Stazione Carabinieri di Angera, sotto il cui controllo ci sono anche i Comuni di Ispra, Cadrezzate, Ranco e Taino (un territorio con 19.000 abitanti) all'incontro organizzato al Centro sociale comunale "Monsignor Adiano Grossi" sul tema della sicurezza e in particolare i modi per prevenire truffe, raggiri e furti in abitazione. Erano presenti numerosi pensionati; hanno fatto gli onori di casa il sindaco Alessandro Paladini Molgora e l'assessore ai Servizi sociali Antonio Campagnuolo. Con loro ha aperto, la conferenza il comandante della Polizia locale di Angera, Claudio Furliga, che ha spiegato l'importanza della videosorveglianza che l'Amministrazione ha fortemente voluto negli ultimi anni e che attualmente copre quasi tutto il territorio angere, anche con dispositivi intelligenti che leggono le targhe e smascherano il veicolo senza assicurazione o revisione e quelli inseriti nella lista dei veicoli sospetti. Il maresciallo Ferrò ha spiegato: «Perché ci sia la truffa è necessario il concorso della vittima e si procede solo su querela della vittima. Per questo occorre essere accorti e in primis mai aprire la porta di casa a sconosciuti, anche se si presentano come carabinieri. Con una scusa prestate tempo e chiamate il 112 che, se allertato in tempi stretti, consente ai militari un intervento rapido e buone probabilità di bloccare i truffatori. Voi cittadini e noi forze dell'ordine siamo nel sistema di sicurezza e voi chiamandoci potete offrire un grande aiuto alle indagini ma serve rapidità nell'informarci». Sul "controllo di vicinato" ormai attivo in molti comuni, il maresciallo Ferrò ha spiegato che «è un sistema già operativo ad Ispra e a Taino, è positivo ma in presenza di un'emergenza la prima chiamata telefonica deve essere sempre quella al 112».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pronti, via: s'accende il luna park d'agosto

*È la 58ª edizione. Le attrazioni nell'area del Gaggetto: cancellate decine di parcheggi*

**LAVENO MOMBELLO** - Apre ufficialmente da questa sera il tradizionale luna park lavenese che debutta dopo la consueta festa della "Madonna del Carmine" a Luino. Ma per Laverno si tratta di una tradizione giunta alla 58ª edizione; gli operatori delle giostre hanno posizionato i vari intrattenimenti nell'area di via Miralago e via Gaggetto, a lato delle Ferrovie Nord. Le attrazioni a partire da stasera e sino al 25 agosto, come contropartita decine di parcheggi scompariranno, non senza arrecare disagi, ma come dimenticare che è anche per la presenza dei lavoratori dello spettacolo itinerante che quest'area un tempo paludosa è stata via via bonificata grazie ovviamente e soprattutto alle varie amministrazioni comunali. Le edizioni del luna park seguono quelle del Ferragosto Lavenese (nato dopo la trasmissione televisiva di "Campanile Serra"). Ma come per la manifestazione della Pro

loca, che ha subito pesanti modifiche (sono scomparsi i lumini galleggianti nel golfo e le barche illuminate a soggetto) anche per le giostre negli anni vi sono state modifiche e spostamenti. Nel 2012, il luna park era stato praticamente silente, ovvero senza le tradizionali musiche che accompagnano la festosa presenza del parco dei divertimenti. L'ordine del silenzio era legato all'ordinanza comunale che chiedeva di non arrecare disturbo alla quiete pubblica cittadina e per lo stesso motivo era stato inoltre trasferito nel 2001 nell'area a lato della ex Monterosa, denominata pomposamente per l'occasione l'«Area delle Feste», ma poi dal 2005 era tornato nuovamente nell'area del Gaggetto. Gli operatori del luna park mantengono così anche quest'anno le loro iniziative: è la tradizione. Ivan Claudio, uno dei protagonisti delle attrazioni lavenesi annuncia l'arrivo di grandi novità; tra

l'altro va ricordata la collaborazione dello scomparso commendator Claudio con la pro loco per l'organizzazione della Fiera di Laverno, nel giugno scorso anno dopo anno a risanare l'area paludosa del Gaggetto che, come noto, fu riempita nel corso dei decenni in gran parte dagli scarti delle allora fiorenti ceramiche industriali lavenesi. Discarica che venne poi chiusa dal Comune che si adoperò, sin dai tempi dell'allora sindaco Genaro Arioli, nel riempire di terra l'area paludosa e risanarla con l'erezione del muro a lago. Terreno poi riscattato dalle precedenti amministrazioni comunali Trezzi-Ielmimi dal Demanio. I lavoratori del luna park, anno dopo anno contribuiranno a spianare e riempire di terra l'area del Gaggetto. Non da ultimo poi il luna park lavenese contribuirà alla realizzazione dello spettacolo pirotecnico del 15 agosto.



Il luna park resterà fino al 25 agosto (Foto Blizi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Palmieri con Pinuccia Mandelli

**LUINO** - (s.d.r.) «Aumentano i casi sociali, dovremmo fare uno sforzo congiunto come sindaci per capire le reali esigenze del nostro territorio». Queste le parole di Antonio Palmieri, sindaco di Tronzano, che giovedì sera è stato eletto all'unanimità presidente del Piano sociale di zona dell'ambito di Luino. I voti sono stati 23; sui 24 sindaci che compongono questo ente, è mancato opportunamente solo il voto dello stesso Palmieri, che si è astenuto. Vice-presidente è stata nominata la neo-eletta sindaca di Camarò, Pinuccia Mandelli. Il Piano di zona si occupa sostanzialmente di programmare l'offerta "sociale" localmente, definendo obiettivi e modalità di intervento. Ha sede a Luino ma la sua rappresentanza

comprensiva buona parte del nord della provincia e si interfaccia sempre più spesso proprio con assessori al sociale e assistenti sociali sempre più sollecitati.

«Lo vedo nel mio lavoro - prosegue il neo-eletto presidente - aumentare i disagi nelle famiglie: anziani soli, giovani che sopravvivono negli abusi o nelle dipendenze da alcol, droga o gioco d'azzardo», per fare due esempi. C'è molto da fare e sono felice se sia trovata un'altra volta l'unanimità, l'intesa, nell'eleggere un rappresentante dei sindaci per mettersi sotto a lavorare in un'area che sta modificando

radicalmente le proprie esigenze socio-sanitarie. Ringrazio poi il mio predecessore, Fabio Passera, per il lavoro svolto in questi anni, ci troveremo presto per il passaggio di consegne. Accolgo infine il suggerimento del Comune di Cugliate - Fabiasco di far fare un'assemblea non operativa con i nuovi eletti, i più giovani, per spiegare cosa fa questo ente sconosciuto a molti».

E Passera, ex presidente, ricorda «gli anni passati alla guida del Piano di zona di Luino, da settembre 2015 a maggio 2019, come anni davvero straordinari. Ho trovato funzionari capaci e sono orgo-

goglioso del lavoro fatto. Penso ai risultati ottenuti grazie al progetto di contrasto alla ludopatia, con il quale - primi in Italia - abbiamo messo insieme 23 Comuni (su 24). Ma non posso dimenticare l'auspicata revisione del regolamento di funzionamento della Tutela Minori, il rapporto con Anffas, lo stretto legame con il Nucleo inserimento lavorativo, anche se mi rimane nel cuore l'affetto degli utenti e dei familiari del Centro Diurno Disabili, vero fiore all'occhiello del nostro Distretto. Al mio successore auguro di continuare su questo solco, lavorando sull'unità tra i sindaci dell'Assemblea. Ecco, forse è questo il ricordo più bello che porto con me».

© RIPRODUZIONE RISERVATA